

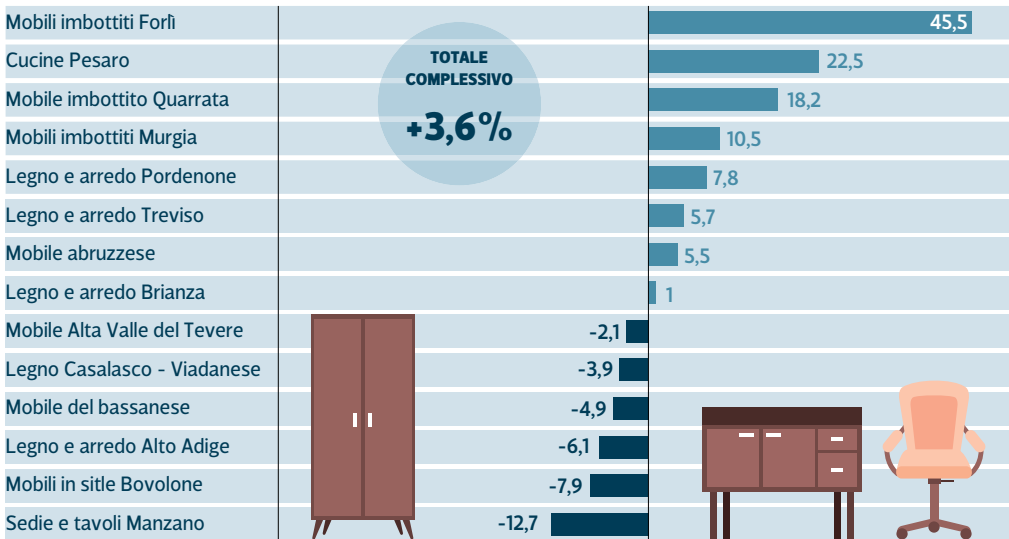
Cronaca di Casalmaggiore

casalmaggiore@laprovinciacr.it

IL COMPARTO DEL MOBILE

EXPORT DEI PRINCIPALI DISTRETTI DEL MOBILE

3° trimestre 2020 (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'EGO - HUB

Una veduta panoramica dall'alto dell'azienda di Giuseppe Invernizzi. Il comparto del legno e del mobile è una delle realtà industriali più importanti dell'area del Casalasco e Viadanese dove possiede una lunga tradizione. Il 2020 è stato un anno difficile ma sembra alle spalle.



«Un 2020 di grande crisi ma ora sembra alle spalle»

L'analisi dell'imprenditore Invernizzi su un settore fondamentale dell'area Casalasco-Viadanese

di DAVIDE BAZZANI

«Il 2020 è stato penalizzato dall'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia da Covid-19, ma da qualche mese assistiamo ad alcuni segnali di ripresa». **Giuseppe Invernizzi**, presidente della Invernizzi Spa, specializzata nella produzione di pannelli multistrato in compensato e truciolare di pioppo, affiancato nella guida dell'azienda dalla sorella **Laura**, fa il punto del comparto legno partendo dalla situazione locale che può essere estesa anche al territorio.



Giuseppe Invernizzi

LA CRISI

«Il rallentamento principale – spiega l'imprenditore – si è verificato tra marzo e aprile dello scorso anno, in coincidenza con l'esplosione della pandemia. Il nostro settore ha vissuto un periodo concomitante di cassa integrazione. Questa incertezza ci ha accompagnato sino a set-

«Il rallentamento principale tra marzo e aprile. Da settembre, ottobre, quadro più positivo»

AVANZO COMMERCIALE PER DISTRETTO	
2019 - Dati in milioni di euro	
Legno e arredo Brianza	1.616,9
Legno e arredo Treviso	1.568,5
Legno e arredo Pordenone	745,9
Sedie e tavoli Manzano	502,8
Mobili imbottiti Murgia	344,9
Mobile del bassanese	331
Cucine Pesaro	277,6
Mobili imbottiti Forlì	199,1
Mobile abruzzese	111
Mobile imbottito Quarrata	72,4
Mobile Alta Valle del Tevere	68,3
Legno Casalasco - Viadanese	62,4
Mobili in stile Bovolone	23,3
Legno e arredo Alto Adige	-97,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'EGO - HUB

tembre, ottobre, quando abbiamo iniziato a vedere un quadro più positivo».

IRINCARI

Non sono mancati comunque i problemi: «Purtroppo abbiamo dovuto fare i conti con i rincari delle materie prime, che per noi sono legno, colle, metanolo, urea. Ma anche l'energia

elettrica e i trasporti sono aumentati, con quanto ne consegue. Adesso ci auguriamo che la tendenza alla ripresa si consolidi».

L'EVOLUZIONE

Un focus di Intesa San Paolo - Direzione studi e ricerche analizza il settore del mobile alla vigilia della pandemia seguen-

done l'evoluzione nel corso del 2020 e gli effetti che l'emergenza sanitaria ha avuto sul comparto, tra i più penalizzati dalla crisi del periodo. Nei mesi estivi, secondo l'analisi, le imprese del mobile sono riuscite a tornare in territorio positivo sia sul mercato interno sia sui mercati esteri. L'evoluzione del settore sui mercati internazionali è stata trainata dai distretti industriali che sono tornati a crescere nei principali sbocchi commerciali (Francia, Stati Uniti e Germania).

TREND POSITIVO

Nel bimestre ottobre-novembre è proseguito il trend positivo del fatturato del settore (+10% la variazione tendenziale), tuttavia sul mercato interno le vendite hanno interrotto il loro percorso di ripresa a novembre (-12,4%, dopo il +4,4% di ottobre), frenate dalle nuove misure di contenimento del virus. L'ottima capacità di ripresa

emersa nei mesi estivi e autunnali non consente alle imprese del settore di recuperare quanto perso durante il lockdown. Nella media dei primi undici mesi 2020 il fatturato del settore perde ancora l'8,9% rispetto allo stesso periodo del 2019.

RECUPERO LENTO

Secondo i dati Excelsior-Anpal il percorso di recupero sarà lento. Alla vigilia della crisi sanitaria le imprese del comparto del mobile mostravano un andamento positivo del fatturato ed evidenziavano un profilo di crescita in termini di patrimonializzazione e di liquidità. Il comparto, dove operavano circa 18.600 imprese per un totale di oltre 130 mila addetti e quasi 23 miliardi di euro di fatturato (dati al 2018), rappresentava il quarto settore italiano per saldo commerciale che ammontava a 7,6 miliardi di euro al 2019.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AFM
CASALMAGGIORE

AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALE CASALMAGGIORE

FARMACIA DEI SERVIZI

Acquista on-line su
www.afmcasalmaggiore.it

Consegna in 24-48h gratis per ordini superiori a 35€

PROMO SAN VALENTINO
SPECIALE 1+1

Linea anti-tietà XAGE di Bionike

Consegna a domicilio nei comuni di Casalmaggiore e Martignana di Po
 (consegna standard 2,50 € - gratis per over 70 e per ordini superiori a 35€)

Prenota! ☎ 0375 42221 ✉ shop@afmcasalmaggiore.it

afm casalmaggiore
 0375 42221
 afmcasalmaggiore

Fra tradizione e innovazione

L'azienda di famiglia è a Solarolo Rainerio e ha 183 dipendenti

■ **SOLAROLO RAINERIO** La Invernizzi, individuata dall'Associazione Industriali della Provincia di Cremona come rappresentativa del comparto nel Casalasco, ha 183 dipendenti, tutti provenienti dal Casalasco, ed esporta «circa il 45 per cento della produzione, un po' in tutto il mondo. Europa, America, Australia, Africa. L'estero è un buon traino». Quanto al procacciamento delle materie prime, «il 90 per cento arriva dall'Italia e il

resto dall'estero, in particolare dalla Francia», spiega il presidente **Giuseppe Invernizzi**. Si tratta di una realtà industriale fortemente radicata, la cui storia è iniziata verso la fine del 1800 con **Liberio Invernizzi** che diede vita ad una delle prime segherie in Val Padana. Negli anni Quaranta **Giuseppe Invernizzi** creò a Gussola la **Giuseppe Invernizzi & Figli**, una piccola realtà artigianale dedicata alla lavorazione del legno. Un opificio che lavo-

rava come segheria, prima di specializzarsi nella produzione di imballaggi in legno per prodotti alimentari caratteristici della zona come mostarde, marmellate, grassi animali e salumi per arrivare, infine, a quella che è la sua attuale produzione: il compensato di pioppo. Nel dopoguerra vennero coinvolti i due figli, **Costantino** e **Alberto**, che fondarono nei primi anni Cinquanta la **Giuseppe Invernizzi srl**, una realtà industriale

che impose progressivamente la propria presenza sul mercato nazionale ampliando la gamma di prodotti. Nei primi anni Settanta prese vita, a Solarolo Rainerio, la produzione di pannelli truciolari di pioppo con la I.P.A.S. srl. Dalla fusione delle due aziende di famiglia, nacque nel 1996 l'attuale società **Invernizzi spa**. Il timone passò nelle mani di **Giorgio Invernizzi** che unì le due realtà. Poi l'evoluzione sino all'attuale assetto.